

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anna . . . L. 28
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 100. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. - In questa pagina cent. 10.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

MONARCHICI ALLA MODA

La Tribuna, è giornale sedicente monarchico, ma si lascia spessissimo cogliere in fallo, e mostra che la sua corazza, in fatto di monarchismo, è assai debole.

Nel numero del 16 corrente lo stesso giornale, a proposito della notizia concernente i gesuiti al Cairo, aveva pure un accenno alle istituzioni, il quale dimostra la tempra dei sentimenti monarchici di moda a casa della Tribuna.

Ecco l'articololetto di cui parliamo: * Sappiamo che i gesuiti del Cairo inaugureranno a giorni un nuovo stabilimento. Alla festa inaugurale hanno invitato i consoli delle diverse nazioni chiedendo loro la autorizzazione di collocare nella sala le bandiere dei rispettivi paesi.

« Questa specie di patriottismo dei gesuiti che li ha indotti a rivolgersi anche al console italiano, rivela l'arte sovrana dei reverendi.

« Essi hanno ormai invaso tutto l'Egitto colle loro scuole, dirette a distruggere, potendo, coi mezzi colossali di cui dispongono, l'insegnamento laico, soprattutto italiano.

« La bandiera del nostro paese quindi inalberata sul nuovo collegio dei gesuiti, se il console lo autorizzerà, servirà come saluto delle tistiche nostre istituzioni al nostro clericale che si prepara a strozzarle!!

Lasciamo stare lo stile degno di uno spettacolo domenicale ad un teatro diurno qualunque, e veniamo al velen dell'argamento che si racchiude nell'articololetto del giornale monarchico.

APPENDICE 155

Il piantatore della Martinica

L'attitudine di Celio turbò ancora una volta il miserabile, il quale per dissimulare la sua emozione riprese la voce dura e comandò in tono che non ammetteva replica: - Va; ho fretta.

Celio salì con fatica la scala che conduceva alla sua camerata.

Quando fu sulla porta, prima di chiuderla, si voltò di nuovo indietro verso suo padre e ripeté:

- Voi mi avete giurato che nulla di male accadrà a Cirillo...

Non avea ancora finito, che Malopra in due salti balzò nella camera di Celio, ve lo spinse dentro, e chiuse la porta con due giri di chiave.

Il grido d'angoscia gettato allora da Celio, fece comprendere a Malopra quale diffidenza e quale sospetto fosse penetrato nell'animo di suo figlio.

- Giustino, disse egli poi al cameriere di Cirillo, fate salire il medico e conducetelo nella camera del vostro padrone.

Ma intanto Malopra entrò egli pel primo e si avvicinò al letto sul quale giaceva Cirillo.

- Andiamo, gli diceva; spero che vorrete essere più ragionevole; si farà tutto il possibile per calmarvi e guarirvi.

Il dottore Gerband comparve di lì a pochi momenti.

Non tace ancora l'eco delle diatribe denigratorie, alle quali gli avversari del cattolicesimo si abbandonano testé, circa l'opera dei missionari italiani all'estero.

I nemici della fede cattolica ne dissero in questa occasione d'ogni colore e d'ogni cogita, nè l'immenso, inarrivabile senatore Mantegazza trascurò di portare la sua pietra... per lapidare chi osava sostenere che i missionari italiani, pur non facendo della politica, fanno conoscere e rispettare il nome italiano.

La Tribuna entrò essa pure nell'onorato agone, e si capisce se si schiarì fra i sostenitori o fra i denigratori dei missionari, di questi uomini generosi i quali rinunziano a tutto quanto ha di più desiderato la vita, per recarsi in plaghe insospite a diffondere quella civiltà che non esisterebbe senza quella fede che i moderni civilizzatori combattono.

Ora siamo dinanzi al fatto di missionari gesuiti che rendono omaggio alla bandiera italiana, e la Tribuna, malignando, sulle intenzioni, parla di arte sovrana dei reverendi. Confessa che essi hanno invaso tutto l'Egitto colle loro scuole, per distruggere l'insegnamento laico, soprattutto italiano.

Aspettate, o lettori, le prove di asserzioni siffatte; ma lo stesso senatore Mantegazza vi ha insegnato che certi balcani, come il suddetto, come i giornalisti della Tribuna, non hanno d'uopo di provare ciò che asseriscono.

Non prova la Tribuna i gravi delitti di essa patria consumati dai gesuiti al Cairo; e la bandiera italiana inalberata sopra il nuovo collegio non le lascia dormire sonni tranquilli.

El perchè? Lo avete veduto, o lettori, per amore delle tistiche nostre istituzioni.

«Quella bandiera è un saluto di questa

Egli sorrideva sempre. Prese il posto di Cirillo e intanto lo guardava in volto dicendogli bonariamente:

- Non è nulla, non è nulla; un accesso di febbre; e un po' d'irritazione nervosa.

- No, signore; rispose Cirillo, io non sono nè irritabile nè nervoso; solamente io voglio uscire da questa casa, e voglio tornare al Liceo; se non al Liceo, dappertutto, fuori che in questa casa.

- Ma voi avevate consentito a venir qui.

- Ma ora voglio uscire, e uscirne al più presto; porterò con me il ritratto di mia madre; questo basterà a consolarvi; tenetevi voi la mia fortuna; non me ne imperta, ma io voglio vivere, voglio vivere!

- Mi sembra, caro mio, prendeva a dire il dottore, che voi vivreste tanto bene qui a giudicar dal modo col quale siete alloggiato; e non so comprendere la vostra ripugnanza a dimorarvi; ad ogni modo se il vostro piacere è di uscir di qui, purchè il vostro tutore non vi si opponga, io consento a contentarvi.

- In quanto a me non mi oppongo; disse Malopra.

- Io ritornerò al Liceo?

- Subito, se tale è il vostro desiderio.

- Allora si mandò a cercare il cappellano; ed lo uscirò con lui da questa casa.

- Perchè non con me? disse il dottore con voce insinuante e carezzevole.

Un sospetto traversò la mente di Cirillo, il quale replicò:

- Io non vi conosco; voi non siete il medico del Liceo; io voglio vedere qualcuno di quella casa; la ero amato, e qui...

al nostro clericale che si prepara a strozzarle.

Bella riprensura per le istituzioni dimostrate la Tribuna appellandole tistiche!

Sarebbe il caso di passare un tantinetto ad esame: 1.º se le istituzioni nostre siano davvero tistiche; 2.º quali cause le abbiano ridotte a questo stato di etisia; 3.º se di queste cause tocchi la responsabilità al partito della Tribuna, o a quello cui appartengono gli odiati gesuiti.

Ciò richiederebbe assai lungo sermone, e ci condurrebbe a dir cose assai ostiche per gli avversari, e a provare forse le carenze di quel fisco, che, secondo la Tribuna, si preoccupa troppo di salvare le istituzioni così rispettate ed amate del giornale del principe Sciarra.

Ammessi l'etisia delle istituzioni monarchiche in Italia; considerato il contagio del nostro clericale verso le istituzioni stesse; ricordate le accuse mosse sempre ai gesuiti di favorire i monarchi; visto ancora e considerato la tenerezza che gli uomini della Tribuna, corrispondenti ed artibolisti, nutrono per il partito che prepara certi placidi tramonti, ci sentiamo, a nome dei cattolici, in diritto e in dovere di rigettare in casa di que' messeri la spazzatura che vogliono elargirci.

Sarebbe tempo ormai di finirlo con questo addio, o meglio, addiutto, con cui credono di breccia nella gran maggioranza, cioè fra quei tali di cui Salomone scrisse essere infinito il numero.

La Tribuna sa meglio di noi che questa miseria non ci lunge; sa meglio di noi che la razza di muratori abbia al suo servizio, e da chi sia costruito il famoso ponte.

Essa sciupa materiali lapidando i cattolici ogni qual volta se la ne presenta il destro; questo sciupio può condurla a tirare le calze prima che la fabbrica del ponte sia compiuta, il che tornerebbe assai grave a lei e a tutti i giornali che velano

Mandate a chiamare l'abate Civry, ve ne prego.

- Voi chiedete cosa impossibile, rispose l'alienista; noi facciamo per voi quanto si può fare, ma non ci chiedete di più; siete docile; io e il vostro tutore vi condurremo dove vorrete; voi siete debole assai; non eccitatevi; che potrebbe riuscirci dannoso alla salute; signor Malopra, fate portare un bicchierino di Malaga al vostro pupillo.

- No; no; io non voglio prender niente in questa casa.

Pocchia voltandosi con angoscia verso il dottore, riprese:

- Abbiate pietà di me: io ho paura, io ho paura!

- Di che? domandò Malopra avvicinandosi.

- Allontanatevi; gridò Cirillo; io faccio di tutto per conservare il mio sangue freddo in vostra presenza; se non mi si vuol mandare a chiamare il cappellano che fu il mio amico, il mio protettore al Liceo, io domando la presenza di un magistrato il quale mi garantisca ch'io sarò condotto al Liceo: io voglio difendere la mia libertà e la mia vita; io non mi lascerò condurre via di qua se non sarò sicuro del dove io possa venir condotto; non mi guardate con aria stralunata, dottore; io voglio difendere la mia vita; voi non potete forse comprenderla ma io so quello che dico.

- Comprando, caro giovine, che voi siete malato; e più malato di quanto io mi aspettassi.

- Senza dubbio, si ha avuto l'audacia da alcuni di dirvi che io sono insensato; si è fatto in vero di tutto per farmi divenir

le loro tendenze repubblicane sotto un orpello monarchico, il quale oramai non illude più alcuno

BONGHI E RENDU

L'onorevole Bonghi che per le tante contraddizioni in cui cade coi suoi scritti merita almeno il soprannome di mangia memoria, volle rettificare la narrazione del pubblicista francese sig. Rendu, sulla questione romana. Scrisse perciò al Popolo romano la seguente lettera:

Roma, 12 aprile 1888.

Caro signore,

« Leggo nel suo giornale di questa mattina una conversazione del Rendu col Crispi, riprodotta dal Journal des Debats. L'avevo raccontata anche a me; e, quanto alle parole del re, io gli aveva detto, che non potevano esser vere, e di certo, aveva o frainteso lui o chi glielo aveva riferito.

Ma non sapevo che avesse citato anche me. Mi premè dichiarare, che questa citazione non è meno inesatta. Io ho scritto o stampato, qualche anno fa, non già ciò che egli m'avrebbe attribuito: un bonai, che l'elezioni amministrative a Roma hanno provato per più anni di seguito, che qui una influenza clericale è ancora potente; ma che sarebbe falsa conseguenza, chi ne indovesse, che quegli i quali votano per candidati clericali davvero o proposti a nome di comitati clericali, vogliono il ritardo del potere pontificio sulla città: anzi aggiungerei, che, a parer mio, nessuno lo vuole realmente, neanche gli eletti. E perchè sia falsa conseguenza, lo spiegavo in quello scritto, ma è inutile, che io ripeta la spiegazione, molto ovvia, del resto, e della quale nessun italiano o romano ha bisogno.

« Prego i giornali che riproducessero la conversazione succitata, di voler riprodurre anche questa mia rettificazione.

La ringrazio e la prego di credermi. Suo BONGHI ».

tale; ma finora non vi si è riuscito; voi non avete ancora compresa la mia malattia; io sono ricco ecco la mia follia, ecco il mio delitto.

- Andiamo, caro...

- Mariangela era ricca, ed ecco perchè per lei è stata scavata la fossa nel cimitero di Anières...

- Finiamola! disse Malopra allora con voce secca, posando una mano sul braccio del dottore.

Questi chinò il capo in segno di assentimento.

Tutto ad un tratto un dubbio orribile traversò lo spirito di Cirillo.

Il giovine si rizzò sul suo letto gridando:

- Voi siete il medico dei pazzi, voi siete il medico dei pazzi! pietà, signore, grazia; io sono in tutta la mia ragione; colui che ha mentito orribilmente; vi avrà detto che io ho voluto uccidere un uomo; io volevo fuggire da questa casa, a qualunque costo, perchè qui alloggia la morte sopra di me; io ho chiesto la mia libertà, mi si è rifiutata; non vi prestate ad una infamia, dottore, non vi fate il complice di colui che vuole sopprimermi per appropriarsi le mie ricchezze; guardatelo bene colui; egli china la fronte innanzi a me, e sono io che innalzo lo sguardo su di lui e gli grido: assassino! Non vi fu detto, signore, che Mariangela è morta? Ebbene; essa, morta, io pazzo, i nostri milioni saranno i suoi; ma che egli tremi! tremi il miserabile! Mariangela è uscita dalla tomba! e Mariangela mi vendicherà!

(Continua).

Damigiane Beccaro vedi avviso in IV pagina.

Altra lettera di E. Rendu sulla questione romana

La *Nazione* pubblicava l'altra ieri questa risposta del signor Rendu all'onorevole Bonghi. Merita d'essere letta:

Signor direttore,

Ho letto nella *Vedetta* d'ieri una lettera di Ruggero Bonghi ai giornali di Roma, sul soggetto d'un curioso punto del colloquio che ebbi l'onore d'aver recentemente a Roma col presidente del consiglio. Bonghi ricorda che io aveva riferito anche a lui la dichiarazione del re Vittorio Emanuele a Enrico Fournier, ambasciatore della repubblica francese nel 1871.

«Io avevo risposto — dice egli — che le parole del re non erano vere». Benissimo! Ma perché il mio illustre amico non aggiunge che io gli avevo risposto:

«Ho la prova dell'autenticità assoluta di queste parole in una lettera scritta ad hoc dal signor Fournier, lettera indirizzata a me e scritta di sua mano e da lui firmata?»

Nel corso della mia conversazione col Crispi, io ho affermato che l'antica popolazione di Roma, che non era con lui nel 1867 all'epoca di Mentana, non lo era stata nemmeno coi vincitori di Porta Pia nel settembre 1870. Dissi inoltre che anche ora la popolazione non era col Crispi, ma col papa. E a questo proposito osservai che si potrebbe invocare, al caso, la testimonianza di Ruggero Bonghi. Bonghi protesta.

Mi dispiace che l'eminente scrittore non abbia una memoria più felice degli articoli, che lui solo può risolversi a perder di vista. E' pura modestia da parte sua e disprezzo per il tesoro inasannabile che la sua penna prodiga giuocarellando. Ma se può compiacersi di trovare uno spirito sempre nuovo sotto forme sempre nuove, e misuratamente, senza giammai impoverirsi, obliare se stesso, io mi onoro di saperlo a memoria. Non v'è in questo nulla che possa offenderlo.

Ora chiunque vorrà edificarsi sul punto in questione non ha che a riportarsi alle citazioni, che io ho fatto di passaggio, tanto numerose quanto interessanti del mio spiritoso contraddittore, nel recente opuscolo: *La lettera del papa e l'Italia ufficiale*.

Ruggero Bonghi ha pregato i giornali che citavano l'intervista con Crispi «di voler riprodurre anche questa rettifica».

E' permesso ad un antico amico dell'Italia, e in questo momento suo ospite, di indirizzare una preghiera analoga a quei giornali che hanno riprodotto la rettifica? e, nelle loro imparziali benevolenze, di far seguire le lettere del Bonghi della risposta che io gli invio?

Gradite, ecc.

EUGENIO RENDU
antico deputato.

POLONIA-SEMPER FIDELIS!

Il pellegrinaggio polacco è giunto in Roma l'11 corrente in due treni speciali, dopo aver visitato i santuari di Padova, di Loreto, d'Assisi. Sono oltre 600 persone d'ogni età, d'ogni condizione; e tra essi si contano circa 120 sacerdoti ed altrettanti contadini vestiti dei loro costumi nazionali. Quattro arcivescovi e tre vescovi sono a capo del pellegrinaggio; Felinski, arcivescovo titolare di Tarso; Morawski, arcivescovo di rito latino; Sembratowicz di rito ruteno e Isakowicz di rito armeno, tutti tre di Leopoli; Dunajewski, vescovo di Cracovia; Solecki, vescovo di Tarnovia; e Pelecz, vescovo di Premisla. I nomi più illustri della Polonia figurano tra i pellegrini, come i principi Adamo Sapiaha e figlio; la principessa Marcellina Czartoryska; i conti Arturo Potocki, Stanislas, Tarnowski colla sua signora contessa Branicka, Vladimir Dzieduszki e Stadoicki; la contessa Edvige Lubinska e Tarnowska, nata contessa Zamojcka, moglie del maresciallo della Dieta polacca di Leopoli. Organizzatore e direttore del pellegrinaggio è il rev. signor canonico dottor Vincenzo

Smowynski, già per quattro anni studente di teologia e di diritto canonico in Roma, ed ora parroco nel suo paese; scrittore e poeta di bella fama. Parte dei pellegrini alloggia all'ospizio di S. Marta, dove ricevono le cure più affettuose, delle quali essi non cessano di lodarsi.

Nel giorno dell'udienza solenne essi presenteranno al santo Padre un indirizzo firmato da tutti gli arcivescovi, da tutti i vescovi e dalle più alte notabilità del paese. Offriranno poi come doni pel Giubileo sacerdotale un poema latino in onore di Leone XIII; una medaglia d'oro, ornata espressamente a Cracovia, col ritratto del S. Padre da un lato e dall'altro lo stemma della Polonia, colla scritta: *Polonia semper fidelis*; una copia dell'immagine miracolosa della Vergine di Czestochowa, ricamata dalle suore di S. Felice in Cracovia ed ornata di pietre preziose offerte dalle signore polacche; due libri ricamati legati, contenenti degli acquedotti rappresentanti le chiese storiche di Lituania e le chiese e conventi dei francescani e i luoghi dove esistono le cofanature del Terzo Ordine. E tutto ciò senza contare una cospicua offerta per l'obolo di san Pietro.

Ed ecco il modo con cui la Polonia, questa terra d'eroi e di martiri, risponde alle maligne insinuazioni e ai tristi suggerimenti del liberalismo d'ogni paese che vorrebbe staccarla dal seno della Chiesa; della Chiesa, che fu sempre la sua gloria e di cui fu per tanti secoli il baluardo avanzato. A chi la spinge a staccarsi da Roma e dal papa, essa risponde:

Polonia semper fidelis!

Nuovo progetto ecclesiastico in Prussia

La Germania pubblica:

«Tra breve sarà presentato alla Camera dei deputati un nuovo piccolo progetto ecclesiastico-politico, riguardante i diritti della corporazione negli ordini religiosi.»

«Il § 4 dell'art. 5.º della precedente legge ecclesiastico-politica dispone:

«I beni delle corporazioni religiose disciolte, che si trovano sotto la direzione ed amministrazione dello Stato, saranno restituiti ai rispettivi conventi religiosi, che si ripristinano, appena posseggano i diritti di corporazione, ed in modo legale abbiano assunto l'obbligo di mantenere i membri delle corporazioni abolite.»

«Il ministro dei culti, Gossler, dichiarò, nella discussione del progetto è della proposta del deputato Arenberg, che ora costituisce il § 5 citato, che l'inciso appena possiedono diritti di corporazione avrebbe elevato nell'esecuzione della legge serie difficoltà, le quali in realtà, si sono verificate.»

«Il nuovo progetto ecclesiastico-politico reca le modificazioni che occorrono ad eliminarle.»

Bou langer giudicato da Louise Michel

La nota anarchica Louise Michel così si è espressa sul conto del generale Boulanger con un redattore del *Galvanis Messager*:

«Per noi rivoluzionarii, Boulanger come uomo è una nullità, ma lo accettiamo come un mezzo per combattere e distruggere il pernicioso sistema di governo attuale. Il popolo ne va pazzo, ma questo è un trasporto passeggero. Tutti, disgustati come sono del regime parlamentare esistente, acclamano come ad un liberatore, all'uomo che sfida la Germania e il suo proprio governo. Ma quanto ad un plebiscito sul suo nome, questa è un'idea veramente ridicola: non siamo più al 18 Bramaja o al 2 dicembre.»

«Questa agitazione che regna in tutta la Francia è come il primo soffio di vento che precede l'uragano vicino: il grande esercito dei disgraziati oppressi ed affamati si solleva per scuotere il giogo crudele che loro è imposto da un parlamento corrotto e da una borghesia ben pasciuta.»

«Boulanger diventerà deputato e difenderà questa grande causa con una opposi-

zione aperta al governo attuale; ma egli deve limitare la sua ambizione alla parte di umile servitore della repubblica.»

«Quanto al dire ch'egli è strumento di Bonapartisti è una calunnia: il generale sa bene che le speranze dei Napoleoni sono morte per sempre.»

AL VATICANO

La Santità di nostro signore riceveva questa mattina in udienza privata mons. Isakowicz arcivescovo di Leopoli, di rito armeno; mons. Sembratowicz, arcivescovo di Leopoli, di rito greco ruteno; mons. Zwergel vescovo di Gratz, mons. Missia vescovo di Lubiana, mons. Pelecz vescovo di Stanislaw, mons. Dunajewski vescovo di Cracovia, mons. Fosco vescovo di Sebenico, mons. Solecki vescovo latino di Bresmia, mons. Riba vescovo di Budweis.

Dopo il S. Padre riceveva nella sala Clementina e nella contigua loggia un speciale gruppo di francesi, i quali dopo una breve sosta in Roma proseguiranno il viaggio per Gerusalemme onde visitare i luoghi santi.

Essi sono condotti dal rev. padre Bailly degli agostiniani dell'Assunzione, il quale insieme al comitato del pellegrinaggio, avevano l'onore di accompagnare il santo Padre; mentre questi degnavasi percorrere la sala e la loggia soffermandosi con quei devoti pellegrini, confortandoli dell'apostolica benedizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Raccomandazioni e presentazioni.

Curioni chiede l'urgenza per la petizione degli industriali e commercianti di spiriti e liquori di Biella chiedenti non si approvi una nuova tassa sulla vendita dell'alcool, proposta col progetto sui provvedimenti finanziari.

Brin presenta il progetto per il concorso della leva di terra all'aumento del corpo r. equipaggi, per modificazioni, alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale.

Guicciardini presenta la relazione sul bilancio del ministero delle finanze e della spesa.

Il regolamento della Camera.

Riprendesi la discussione delle modificazioni del regolamento della Camera rimasta sospesa all'art. 3.º che è così concepito: i disegni di legge presentati dai deputati non possono essere letti in seduta pubblica, se prima tre uffici non ne autorizzano la lettura, né essere stampati e distribuiti prima che la Camera non li abbia presi in considerazione.

Dopo osservazioni del presidente e di Bonghi si approva l'articolo 4.º così formulato: quando il governo abbia chiesto e la Camera annuito che il progetto segua il procedimento della tre letture la Camera fissa la tornata in cui ne venga fatta in seduta pubblica la prima lettura, però ad un intervallo non minore di otto giorni dalla eseguita distribuzione del disegno di legge.

Dopo osservazioni di Dini e Lucchini Odoardo sono approvati gli articoli 5, 6 e 7 riguardanti la prima lettura e la discussione generale, l'art. 8 che stabilisce le elezioni delle commissioni da parte degli uffici presso i quali la discussione si limita agli articoli, però la Camera può eleggere essa stessa o domandare l'elezione al presidente e l'articolo 9.º concernente il modo di formulare le relazioni della presentazione e distribuzione dei progetti e i procedimenti per l'ammissione alla seconda lettura dei medesimi.

Approvati l'articolo 10 concernente il termine da darsi alle commissioni per il compimento dei loro lavori.

Il presidente legge l'articolo 11 così concepito: La seconda lettura consiste nella discussione degli articoli del progetto di legge.

Su proposta di Trampeo approvati la fusione degli art. 11 e 12 con l'aggiunta così concepita: La seconda lettura consiste nella discussione e votazione degli articoli del progetto. La discussione si fa sopra ogni articolo e sugli emendamenti che si propon-

gono. Non si potranno riproporre sotto la forma di emendamenti o di articoli aggiuntivi le mozioni respinte nella discussione generale.

Approvati senza discussione gli articoli 13, 14 e 15 concernenti le modalità sulla presentazione per la stampa e sulla distribuzione degli articoli aggiuntivi ed emendamenti per la seconda lettura.

Dopo osservazioni di Lucchini Giovanni e Bonghi approvati gli art. 16, 17 e 18 che determinano il modo della discussione dei progetti in terza lettura, le presentazioni degli emendamenti e le correzioni delle leggi prima che si votino a scrutinio segreto.

Pantano fa obiezioni all'articolo 19 che stabilisce il modo di chiedere che una legge sia dichiarata urgente ed urgentissima e ritiene esiziosa con essa l'efficacia del controllo parlamentare, onde propone che la domanda urgentissima non possa votarsi che nel termine di giorni 6 ovvero di soli 3 quando però in quest'ultimo caso siano presenti non meno di due terzi dei deputati.

Bonghi e Crispi sostengono l'art. 19 come proposto.

Approvati con un'aggiunta della commissione suggerita da Sonnino.

Approvati pure gli art. 20 e 21 e l'ultimo come furono proposti dalla commissione.

Sonnino svolge la proposta che anche le modificazioni del regolamento della Camera siano votate a scrutinio segreto.

Su proposta di Camporeale deliberasi che le modificazioni al regolamento vadano in vigore il 1.º di maggio.

Al 20 non più!

Bonghi ritiene necessario che lo svolgimento della sua interpellanza sulla politica africana posta all'ordine del giorno il 20 prossimo, venga dopo la presentazione del documento sulla spedizione d'Africa richiesta da Martini e promessa da Crispi.

Crispi dice che martedì presenterà i documenti relativi alla spedizione d'Africa.

Si stabilirà quindi nella prossima settimana il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza sulla politica africana.

Annunziati l'interpellanza di Toscanelli sopra un colloquio politico avuto dal presidente del consiglio col corrispondente del giornale il *Figaro*.

Crispi propone si rimandi questa interpellanza a 6 mesi.

Toscanelli la ritira.

Levasi la seduta alle ore 6.15

ITALIA

Bologna — L'esposizione di Bologna. — Tra il ministero e le autorità di Bologna si è stabilita l'inaugurazione all'esposizione pel 6 maggio.

I sovrani partiranno da Roma la sera del 4 maggio.

In onore del conte Acquaderni. — Leggiamo con piacere nell'*Unione*:

«Il nostro egregio amico prof. D. Vincenzo Tarozzi ci ha mandato da Roma una copia di alcuni elegantissimi distici latini, nei quali egli ha saputo magistralmente compendiare l'operosa vita di quell'alacre ed infaticabile campione della causa cattolica che è il signor conte commendator Giovanni Acquaderni. L'aureo libretto, del valoroso latinista rammenterai ai tardi nepoti le virtù e le nobili fatiche di un nostro, altrettanto illustre, quanto modesto cittadino.»

Cagliari — Precauzioni caratteristiche. — E qui arrivata la squadra che era di stazione a Montevideo e che fu richiamata. Venne confermato che il richiamo sia stato ordinato in vista di possibili complicazioni politiche internazionali. E sta il fatto, che col ordine del rimpatrio le navi in questione ebbero quello di mettersi in pieno assetto di combattimento al loro ingresso nel Mediterraneo. E in tale assetto rimasero per sei giorni.

Firenze — La probabile partenza della regina Vittoria per Berlino. — La regina Vittoria d'Inghilterra, riceve ogni due ore telegrammi che le recano notizie intorno alla salute del genero, imperatore di Germania.

La crescente gravità di tali notizie desiderando forse la partenza della augusta donna per Berlino. Il treno reale è in stazione sempre pronto alla partenza.

La cittadinanza aveva preparato una fiaccola in onore della regina Vittoria, per oggi. Naturalmente tutto è stato sospeso.

Napoli — Disgrazia, colpa di un

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

È solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di parigina composta, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » o la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avuta in marca di fabbrica in alligrama; la



CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sull' se stesso e sugli altri, ha l'ordine e la carità di annunziare solenne e definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo, colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi sui medii principi e sui rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antiserpenti e fatali alle umane eritrogama.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certe G. B. Bonavera vecchia di 80 anni, (!!) che gli fortemente fignoso in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, in tanto come spicchio, che dopo 3 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuoy e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canata del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scapillore e d' altri con più grande canizie.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Si rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto sulla sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella più grande incredulità che i fatti a milia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Pomata per calvizie L. 4.00. — Liquida per la canizie l. 4.00 Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Trovati in vendita presso i principali Librai in tutto il Regno

L'Annuario Generale d'Italia

(ANNUARIO MARRO)

PER IL 1888

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL REGIO GOVERNO Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

Elegante volume di oltre 3200 pagine, edizione accurata, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela e oro.

Vero Vademecum di tutte le Banche e dei giornali industriali per la diffusione del loro prodotti, invio di circolari, campionari ecc. ecc.

Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le Amministrazioni pubbliche e private, Istituti di credito, Banche, Bancieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati pubblici e privati ecc. ecc.

Nonchè notizie e dati statistici, ove sono indicati i Commercianti e Industriali italiani all'estero, e quanto può interessare il commercio internazionale per tutte quelle città in cui l'Italia ha rappresentanti consolari.

Costa Lire Venti

franco di porto e imballaggio in tutto il Regno.

Il numero delle copie disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le richieste indirizzandole all'

Ufficio Centrale di Pubblicità

F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, GENOVA

Concessionari esclusivi per la compilazione, stampa inserzioni e vendita dell'ANNUARIO medesimo.



Liquore Odontalgico
 accorrendo le gengive e preventingo contro la carie dei denti.
 Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni.
 Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
 Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

CORNICI DORATE
 Prezzo in libreria del Patrone al commercio commissionati per ordini decisa d' ogni qualità e prezzo.

ACQUA MIRACOLOSA per le malattie d'occhi
 Questo semplice preparato chimico, tanto efficace, è l'unico saggiamente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la strabismicò semplice, dolori, cataratti, fistole, abbagliatori, nebbia gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, previene e rischiarerà mirabilmente la vista, a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.
 Si va bagnando alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.
 Al prezzo dell'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
 Prezzo del FLACON L. 1.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Firenze)
 Premiati con 20 Medaglie in tutte le più importanti Esposizioni.
 PREZZI CORRENTI VINI COMUNI E DI LUSO
 dei rinomati vigneti non forniti garantiti di purissima



| In casse di 12 bott. | In drapp. e fusti eachia ettol. |
|----------------------|---------------------------------|
| Champagne Beccaro | 30 |
| Moscato passito | 18 |
| Moscato Strevi | 14 |
| Moscato secco | 14 |
| Bianco secco | 14 |
| Cilarotto passito | 18 |
| Barbara fina | 14 |
| Barolo vecchio | 22 |
| Brachetto | 14 |
| Da pasto fino | — |
| Da pasto comune | — |
| Aceto bianco | — |

DAMIGIANE BECCARO per trasporto vini, olio, liquori
 Adottata dal R. Governo per tutte le Scuole Zoologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
 La litri 10 circa L. 2,50 | da litri 85 circa L. 4
 " " 15 " 3,50 | " " 45 " 5
 " " 25 " 5,50 | " " 55 " 6
 Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure librate coll' aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 scontate a convenienza.
 Guardarsi dalle imitazioni. 4098

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
 DECRETATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
 preparato da SOTTOCASA Profumiere
 FORNITORE EREDITARIO DELLE
 RR. Corti d'Italia e di Portogallo
 PREMIATO
 alla Esposizione Industriale di Milano
 1871 e 1873

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non muccchia monomamente il fazzoletto.
 Flacone L. 2,50 e L. 5.
 Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.



Lucido liquido.
 Che comunica a qualsiasi occhio un magnifico, brillante e impareggiabile per lucidare la calzeatura senza danneggiare lo Spazzola.
 Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere, nere delle scabbie, vestigio dei key, gli zaini, sacchi di viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.
 La bottiglia con piccolo spugna unita al tappo L. 1,50.
 Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano » via Gorgi 28.

VETRO Solubile
 Il flacon cent. 70
 Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano di chi il crederebbero dei calli stessi. Sicuramente, prima, i calli che indicavano, se il tempo, sereno o bello, aveva avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era pronosticata, non appena i calli si fessero: sempre di più. Ora che delle cose vecchie non ha voglia sapere, a tanta più che il moderno progresso ci ha messo ad un prezzo in nome dei buoni barometri che non s'importano più alcun residuo, ci fa ripetere questo vanto sistema dei nostri vecchi nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati alcuni incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico provvedimento per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarli all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorgi n. 28, e fare agguistare dal prezioso callifugo di Lanz Leopoldo, che si vende a L. 1 il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.